

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
1. semestre . . . 11
2. trimestre . . . 6
3. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
1. semestre . . . 16
2. trimestre . . . 8
3. mese . . . 4
Le associazioni non disdette si includono rinnovate.
Una copia fa tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. Dopo la firma del gerente cent. 20. In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Il Governo a mezzo della Stefani comunica:

« Massaua, 3. — Il maggiore Salsa informa che a Mai Haini si è concentrata una colonna al comando del maggiore Ameglio, che ha inoltre seco il suo battaglione indigeno e le bande del Seraè e del Seirè. Il reggimento del colonnello Boccardo si è ritirato da Barachit in Addi Cajè, dove sono arrivati i colonnelli Stevani e Brusati colle loro truppe. Il generale Lamberti provvede alla radunata del corpo, d'operazione in Asmara ».

« Massaua, 3. — Ulteriori informazioni annunziano che i generali Baratieri, Ellena, e Valenzano sono giunti ad Addi Cajè ».

« Massaua 3. — Il generale Lamberti ha presi gli accordi coll'ammiraglio Turi, che assume il governo interinale della Colonia, ed è partito per Asmara. La colonia è tranquilla. Intorno a Cassala non avvennero più scorrerie. Le forze riunite ad Asmara sono ora agli ordini del colonnello Pittaluga. Domani prenderà il comando il generale Barbieri, che arriva questa sera sull'altipiano. »

Queste sono tutte le notizie che il signor Crispi si è degnato di comunicare, dopo quel telegramma di ieri che accennava ad un rovescio toccato dai nostri!! (Vedi ultime notizie).

PER L'ANNIVERSARIO della incoronazione del S. Padre nostro Leone XIII

Ecco l'indirizzo letto dal Cardinale Decano a nome del Collegio dei Cardinali nell'anniversario XVIII della incoronazione del Santo Padre nostro Leone XIII.

Beatissimo Padre,

Nell'anno decimottavo del glorioso Vostro Pontificato si è aggiunta una nuova e fulgida gemma alla Vostra tiara Pontificale, ed il Sacro Collegio dei Cardinali è ben lieto di attestarvelo per mia voce, si in congratulazione e si in buon augurio al principiare dell'anno decimonono.

« Questa gemma consiste nel nobilissimo atto con cui Vostra Santità costituisce la gerarchia ecclesiastica ed anche la dignità patriarcale per i cattolici della inclita nazione dei Copti, cioè degli Egiziani; del popolo che negli antichi tempi fu sì celebrato: fatto cristiano fiorì per dottrina e virtù parecchi secoli, e fu poi in gran parte travolto nei più perniciosi errori e nello scisma della Chiesa cattolica. »

Nel Concilio di Firenze tornò anche esso coi Greci e con gli Armeni alla Santa Sede Romana: ma gli effetti di questa santa unione rimasero come intercetti, e quel popolo mancò per gran tempo di propria gerarchia cattolica. La Santa Sede non lo dimenticò, ne lo trascurò; ma la benefica influenza di Roma papale era colà assai limitata.

A Voi, Santissimo Padre, riservava Iddio il veder coronate le Vostre Apostoliche sollecitudini, prima col mandare ai Copti Cattolici un Vicario Apostolico del rito con carattere vescovile; poi col ricevere dai vari ordini di essi una splendida ambasceria, appunto per chiedere la costituzione della gerarchia cattolica di loro nazione in uno alla patriarcale dignità, a forma di quanto vige in varie famiglie cattoliche di rito orientale. La Santità Vostra ha benignamente concesso quanto chiedevasi: e ciò varrà bene, col divino aiuto, come a ragione V. S. se ne impromette, a rafforzare in quei Cattolici i vincoli di amore, di gratitudine e di obbedienza alla Santa Sede Romana, da cui hanno un tanto bene, ed a scuotere i dissidenti, che vedranno quanto sia grande il bene della concordia fra loro e della universale comunione colla Santa Sede.

Quindi a buon dritto, Beatissimo Padre, il Sacro Collegio dei Cardinali rende grazie a Dio, che Vi ispirò di tanto, e se ne congratula con Voi, e con Voi si unisce a pregare che tutto questo, come altre Vostre consimili cure, fruttifichi il trentesimo, ed il sessantesimo, ed il centesimo, e fa voti unanimi per la Vostra felice conservazione in tanta serenità di mente e sanità di corpo, di altrettanti e maggiori beni feconda.

La parola del S. Padre

Il Santo Padre così rispose al S. Collegio:

« Con vivissima gratitudine eleviamo il cuore a Dio, il quale veglia così pietoso sui Nostri giorni: e all'adorabile suo beneplacito affidiamo gli augurii che il Sacro Collegio affettuosamente Ci porge per la Nostra conservazione. In verità il peso degli anni e le fatiche diurne del Pontificato ne muovono a desiderare il riposo eterno: sosteuti non dimeno dall'alto. Ci dà l'animo di ripetere il Non recuso laborem, quando l'opera Nostra possa tuttavia servire alla gloria di Dio e agli interessi della sua Chiesa. »

Ella, intanto, Signor Cardinale, rammentava opportunamente la ripristinazione della Gerarchia tra i Copti cattolici, non ha guari da Noi decretata. Alle calde e reiterate istanze di quelli, Noi reputammo di dover annuire, non indotti soltanto dalle insigni memorie della Chiesa patriarcale d' Alessandria e dalle singolari sue attinenze con la Chiesa Romana, ma in particolar modo considerando i notevoli progressi dell'antica fede in varie parti d'Egitto. Già le prime cure da Noi rivolte a quella nazione, e la lettera speciale che le indirizzammo di poi, aveano ottenuta, la Dio mercè, accoglienza ben favorevole di che furono bella conferma le successive testimonianze di riconoscente ossequio rese da tutti gli ordini a questa Sede Apostolica. Con sì lieti presagi l'annuncio della Nostra recente Costituzione riuscì non meno di contentezza ai Copti uniti che di eccitamento soave ai dissidenti, dei quali una porzione non piccola rispose volentosa al Nostro invito, ed esultava d'essere ritornata in grembo alla vera Chiesa. Ora s'aggiunge a comune esultanza l'effettivo iniziarsi della Gerarchia stessa; giacchè ne' prossimi giorni le illustri Sedi di Ermopoli e di Tebe nel medio e nel superiore Egitto dopo vedovanza sì lunga, saluteranno i propri Vescovi, mandati la novellamente dal Successore di Pietro.

Queste care primizie avvalorano in Noi la fiducia a promuovere viemmeglio i Nostri disegni più ampi, in pro delle altre famiglie cristiane sventuratamente divise. Ad esse tutte, sì dell'oriente come dell'occidente, si diffonde il pensiero e il cuor Nostro, in visione santa di pace. Cristo Redentore, a cui sono ben conti i tempi e i momenti più atti alle opere dell'umana salute, egli è che Ci raddoppia l'ardore: Caritas Christi urget Nos: e lui, Pastore buono, Principe dei pastori, Noi accesamente bramiamo d'imitare, adoperandoci ogni dì più perchè abbia effetto il testamento dell'amor suo verso i credenti. Ci stanno dinanzi e Ci confortano gli esempi eziandio di quei Nostri Predecessori, i quali a siffatta impresa dedicarono più peculiari sollecitudini; un Innocenzo III, un Eugenio IV, un Giulio III, i tre Gregorii, X, XIII e XV, Urbano VIII, e altri, ricchi anche in questo di meriti insigni. — Che se a noi non sarà dato vedere l'abbondanza di frutti ch'ella, Signor Cardinale, ne augura, abbiamo però l'intima convinzione che in età non lontana, come altra volta qui Ci occorre di affermare, l'augurio si aprirà il passo, guidato da Dio attraverso gli umani eventi. Per Noi non è poco l'aver potuto ravvivare e coltivare amorosamente il seme della sospirata concordia: nè cessiamo di scongiurare quanti hanno in petto verace zelo del regno di Cristo, a cooperare con Noi, massime col valido aiuto della preghiera. Se non che, quale onta sarebbe, che un seme così eletto, patisse oltraggio da quei medesimi, cui la bontà divina ebbe innestati nella cattolica unità! Purtroppo di questi giorni venne a funestarci il fatto, ahil quanto lagrimevole, di chi, dimentico della solenne parola evangelica, Quam dabit homo commutationem pro anima sua, fece miserando getto non men della propria che dell'anima d'un figlio innocente, antepoendo ragioni di politica umana alla dignità della coscienza cristiana e alle ragioni sacrosante di Dio. — Deh! il Padre celeste, nell'infinita sua clemenza, dall'intimo del cuore lo supplichiamo, illumini e richiami a salute gli erranti: nè permetta che il tristissimo esempio turbi od intralci come che sia l'opera santa che caldegiamo della pacifica dilatazione del suo regno sulla terra.

Ringraziando il Sacro Collegio de' suoi fausti e amorevoli augurii, dal canto Nostro invochiamo sopra tutti i suoi membri ogni più desiderabile bene: pegno ne sia la benedizione Apostolica che ad essi, egualmente che a tutti i Vescovi, Prelati e quanti altri

sono qui presenti, di tutto cuore impartiamo ».

Entusiasmo africano!!

Riassumiamo: A Bergamo domenica parlarono Engel, Dacristoforis, Zavattari; mandarono le loro adesioni Costa, Maironi e Scotti e venne approvato un ordine del giorno di protesta contro la politica africana.

A Brescia il deputato Bonardi tenne una conferenza anti-africana nel teatro Guillaume, affollato. Dopo Bonardi parlò il repubblicano prof. Ondei, quindi il socialista Bertoglio. Ondei venne interrotto dal delegato per intemperanza di linguaggio. L'autorità impedì la lettura dell'ordine del giorno.

A Busto Arsizio nelle sale del Circolo Unione tenne domenica un discorso l'on. Canzi, il quale, pur dichiarandosi contrario all'impresa africana, si affermò titubante nel voto che prossimamente dovrà dare pro o contro il Ministero.

Si finì col votare un ordine del giorno contrario alla politica africana del ministero.

A Cremona vi fu una dimostrazione di cinquemila persone che percorse la città protestando contro la politica africana e gridando abbasso Crispi. Vi furono i tre squilli, venne arrestato una sola persona che fu poi tosto rilasciata.

A Cuneo la società operai di Dronero in una sua adunanza straordinaria votava un ordine del giorno contro la politica africana e ne trasmetteva copia al presidente onorario Giolitti, che rispondeva confermando detta deliberazione.

A Forlì vi fu pure domenica un comizio contro la guerra d'Africa e 32 associazioni repubblicane approvarono un ordine del giorno contrario alla guerra d'Africa.

A Ferrara venne proibito il comizio indetto per domenica dal Prefetto.

A Genova venne proibito il comizio indetto per domenica, il senatore Michele Casaretto in una lettera diretta ai giornali cittadini commenta il divieto e spiega in esso che il popolo ha diritto di protestare contro la politica africana.

A Lodi venne pure proibito il comizio, ma Prampolini giunse lo stesso e accadde una dimostrazione di più che tremila persone acclamanti a Prampolini, che dovette partire frammesso a due plotoni di cavalleria.

Tre giovani vennero arrestati. A Lecco l'on. Gavazzi, deputato del Collegio, accompagnato dai colleghi Ambrosoli e Baragiola, presiedette lunedì a una riunione indetta a Introbio per protestare contro la politica africana.

Parlò primo, vigorosamente, il Gavazzi, facendo una requisitoria completa contro l'azione anticostituzionale del Ministero Crispi. Prese indi la parola l'on. Ambrosoli.

Alla discussione parteciparono parecchi elettori.

Festeggiatissimi i tre deputati. Erano rappresentati alla riunione, nonostante il tempo pessimo, quasi tutti i 23 Comuni della Valsassina.

A Milano dopo il banchetto repubblicano, che ebbe luogo lo stesso ad onta della proibizione fuori di porta, vi fu una grande dimostrazione in piazza del Duomo, vi furono gride contrarie a Crispi e alla politica africana. Vi furono 14 arresti.

A Monza domenica si tenne un comizio antisfricanista nel quale parlarono Pennati, Morosini, Moscioni, Riccardo Luzzato; si lessero telegrammi di Cavallotti e si disapprovò con un ordine del giorno la politica africana.

A Napoli domenica si doveva tenere un comizio, ma venne proibito, i socialisti allora si radunarono nella loro sede e poco dopo giunse Colaiani, ma appena entrato fu seguito da un delegato e agenti che intimarono lo scioglimento, Colaiani protestò: dicendo che i Borboni erano riabilitati ed uscì.

Gli oratori che dovevano parlare erano Bovio, Imbriani, Demarinis, Colaiani e Pansini, che spedirono una vibrata interpellanza al presidente della Camera.

A Palermo domenica nella sala della Federazione socialista, Andrea Costa, in presenza di circa 600 giovani socialisti, pronunziò un discorso contro la guerra d'Africa. Dopo aver stigmatizzata l'impresa afri-

cana, si intrattenne lungamente sulla propaganda socialista, pronunziando parole abbastanza vivaci contro l'attuale stato di cose.

A Parma venne pure proibito il comizio al teatro Reinah, ma le associazioni deliberarono di tenerlo lo stesso nella sala del Circolo educativo. Ma mentre si presentava il deputato Berenini un ispettore di P. S. gli intimava di sciogliere l'adunanza.

A PAVIA ieri 3 la popolazione indignata, impedì la partenza di nuove truppe per l'Africa barricando gli accessi di quella stazione.

A Roma domenica, ad onta del divieto prefettizio, si tentò di tenere il comizio in via dei Cerchi, ma la strada era occupata da una compagnia del 12.o fanteria, da carabinieri e guardie e un ispettore intimò lo scioglimento. Intervenuti Barzilai, Mazza e Lollili protestarono, ma l'ispettore fece eseguire i tre squilli e i dimostranti si sciolsero; ma poi si riunirono nei locali del circolo Mazzini dove Mazza e Barzilai parlarono contro la politica africana. I socialisti si riunirono nel circolo di studi sociali in piazza Sant'Ignazio che fu subito messa in stato d'assedio. Parlarono quindi Bonavito, Barzilai e Saldi, si approvò un ordine del giorno contro il Governo. Il comizio si sciolse senza incidenti.

A Torino l'on. Giolitti scrisse una lettera di ringraziamento alla Società operaia di Dronero, che gli comunicò un ordine del giorno da essa votato contro le avventure africane.

In tale lettera l'on. Giolitti afferma di condividere pienamente le idee di quei soci intorno « alla guerra fatale che minaccia di condurre a rovina il nostro paese » e si dimostra lieto di non avere contribuito a far trionfare la politica « la quale inevitabilmente doveva condurci a questi termini ».

A Venezia domenica venne tenuto un comizio, parlarono Tecchio, Tiepolo, Bordi-giogo e il popolo conchiuse domandando il ritiro immediato delle truppe dall'Africa.

A Verona domenica si tenne un comizio privato nel quale parlò per primo il Ferri sui lavoratori condannando la politica africana, poscia prese la parola il dott. Tedeschi, che presentò un ordine del giorno di protesta contro la politica africana che fu approvato per acclamazione.

E si potrebbe seguitare.

Mistificazioni africane

Il ministero, o a meglio dire, il Crispi, i suoi ufficiosi e gli africanisti in genere, credono di essersi rialzati quell'opinione pubblica, tanto oramai concordemente contraria all'impresa africana, colla messa in scena dell'andata del Re a Napoli, dove S. M. si recava testè a salutare le truppe partenti per l'ritrea.

Ma si ingannano a partito. Una esperienza di più che trenta anni ha convinto tutti che, quando al governo riesce comodo, fa fare delle dimostrazioni in quel qualsiasi senso che voglia; egli fa travestire da cittadini quante guardie di pubblica sicurezza, quanto basso personale di finanza e carcerario meglio gli occorrono: fa conto sui tanti disoccupati e curiosi che non mancano mai in qualsiasi più o meno grande città, e la ciambella, ossia la dimostrazione riesce col buco.

Ma il tempo in cui certe dimostrazioni pareva rispecchiassero l'opinione pubblica, è passato; ed è passato altresì il tempo in cui ingenuamente si credeva a certi chiassi e a certi entusiasmi, che si risolvono poi in vere mistificazioni.

Per quanto si dica e si faccia dal governo, o per meglio dire dal Crispi, che del governo ha usurpato, in odio e sfregio ai suoi colleghi, tutte le attribuzioni, oramai l'opinione pubblica è risolutamente e senza ambagi contraria ad una impresa che agli occhi di tutta la gente di mente e di cuore è una flagrante violazione dei principii di giustizia e di umanità; che è una minaccia permanente alla prosperità e agli interessi del paese; che ricopre infine colle larve di un mentito patriottismo, i loschi maneggi di una camorra che nell'impresa africana trovò il modo di conciliare i suoi turpi interessi con un diversivo dell'attenzione pubblica dalle sue malversazioni e dalle sue dilapidazioni.

Invano gli ufficiosi rialzano un momento il capo che già aveano da più settimane

piegato sotto la pubblica riprovazione, parlando di Re e Popolo, di dignità nazionale, di onore di bandiera.

Questo è un voler spostare, e non certo in buona fede, la questione.

Lasciamo stare il Re che come capo naturale dell'esercito, deve ottemperare a certe esigenze che sono di prammatica; ma non invociamo le manifestazioni del popolo come una approvazione dell'impresa africana; perché passa molta differenza dal manifestar simpatia per tanta generosa e balda gioventù che obbedisce, perché non ne può a meno, all'approvare l'impresa per la quale quella gioventù corre, senza poter far diverso, a sacrificarsi.

Non parliamo di dignità della patria, perché la questione non è questa; ma è di vedere se la patria si è ingolfata in una questione che abbia per base tali principii, cui sia dignitoso difendere.

Non parliamo di onore della bandiera, perché bisogna prima definire la questione, se la bandiera sia stata impegnata in questione onorifica.

Comprendiamo benissimo, che al governo, o per meglio dire, a chi pretende far da governo, e ai suoi rettili, interessi cambiar le carte in tavola; ma il paese non si lascerà prendere a questo subdolo giuocchetto di cattivo genere, e rimetterà la questione nei veri termini, e continuerà a domandare che gli si dimostri come la impresa africana sia giusta e come sia utile.

E a tal domanda il paese vero e reale (non già quella minuscola minoranza di sfaccendati, di officiosi, di interessati, di speculatori, di camorristi), questa risposta l'ha già data, per mezzo dei suoi organi e dei suoi uomini indipendenti: questa impresa non è né giusta né utile.

Questa impresa non ha nemmeno il vantaggio della proporità di Temistocle che se non era giusta, era, almeno nel momento, utile.

Certi officiosi non vorrebbero più dispute tra africanisti e antiffricanisti, e vorrebbero che tutti fossimo di una mente e di una intenzione.

E' sempre lo stesso circolo vizioso; prima dimostratici la giustizia e l'utilità dell'impresa, poi ci uniremo in generale concordia; ma finché non ci fornirete tale dimostrazione, non ci lasceremo trascinare da un morboso sentimento di dignità e di onore malinteso.

Coloro i quali vorrebbero dar da intendere che oramai l'Italia debba andare contro l'Abissinia sino al fondo, portano nella questione gli stessi criterii che certi spavaldi portano nelle loro questioni personali; prima insultano e oltraggiano, e se l'insultano e oltraggiato reagiscono, mettono il punto d'onore e la dignità loro nel non riconoscere il loro torto, e sfidano e uccidono, se loro riesce, l'avversario.

Ma nel governo delle nazioni, sembra a noi che si dovrebbe procedere con tutt'altri criterii che con quelli dei duellisti; criterii condannati dalla morale, dalla giustizia e persino dal Codice penale.

Se non fossimo sotto la pressione di una prepotenza senza nome, il buon senso del paese a quest'ora avrebbe già trionfato, e avrebbe già fatto giustizia della pervicacia di chi, affetto da senile inconscienza, precipita la nazione in un baratro orribile e senza fondo.

Il governo organizza le tanto vantate manifestazioni che pur gli fanno buon giuoco; ma, perché, dal momento che è tanto sicuro della pubblica opinione, proibisce ogni tentativo di manifestazione in contrario?

Eppure, non erano i soliti mitingai provocatori di disordini quelli che si accingevano a dar luogo a simili manifestazioni; fra essi erano in quella vece e senatori, ed ministri, ed uomini venerandi per età, per senno, per patriottismo, e consiglieri municipali, e ricchi industriali, e commercianti, e professori, e finanzieri, tutte persone insomma che possono parlare in nome dell'opinione pubblica, tanto quanto i giornalisti pagati... del suo, e quanto i guardaciarne e le guardie di pubblica sicurezza travestite da liberi cittadini.

Perché, ridomandiamo, a tante persone oneste e serie si vietò ripetutamente la convocazione di un meeting sulle faccende africane?

Forseché le giuste vedute, i patriottici intendimenti, l'onore della bandiera, la dignità nazionale, sono monopolio della camorra che ha dilapidato le finanze nazionali, ha spogliato le banche più o meno romane, ha decorato farabutti stranieri, ha fucilato popolazioni tumultuanti per fame, ha deposto il falso in giudizio, ha battuto cambiali... impagabili, ha scherzato collo Stato civile, ha perpetrato tutto quanto di epico può fare un picciotto o un guaglione della peggior risma?

E se l'Italia dovesse aspettare la tutela dell'onore della sua bandiera e della sua dignità da certe avariate eccellenze, infeudate alla tabaccosa padrona di Palazzo Borghese, potrebbe vendere e onore e dignità cosiffatta ai rovecchi del ghetto.

Fortunatamente per noi, il paese ha del suo onore e della sua dignità un concetto ben diverso di quello che possono averne le livree gallonate di Palazzo Braschi,

Una fatalità, che è anche un castigo, incombe oggi sulla nazione, che la fa parer schiava indifferente al megalomane ed immorale che la governa, colle mistificazioni africane; ma il fuoco cova sotto la cenere.

#### Le forze

Le forze che si trovavano dislocate nell'Eritrea il 1 marzo:

30 Battaglioni di fanteria d'Africa, uomini 17 mila e 500; 5 battaglioni di bersaglieri, 3500 uomini; 1 battaglione d'alpini, 700 uomini; 1 battaglione di cacciatori d'Africa, 600 uomini; 6 mezzi battaglioni indigeni, uomini 6500; 1 battaglione di milizia mobile, 800 uomini; 9 batterie di artiglieria da montagna su 6 pezzi e 54 uomini, 1485 uomini; 2 batterie a tiro rapido con pezzi 12, uomini 240; 1 batteria di mortai con pezzi da 8, uomini 150; 2 batterie da montagna con indigeni, pezzi 8, uomini 320.

Aggiungendo poi 3000 uomini addetti ai trasporti, 1500 di genio e sussistenza, 2000 addetti ai presidii di Massaua, Cassala, Cheren, 5000 chiamati del *chitet*, si ha questo totale: Le truppe che già si trovano nella Colonia fra bianchi, indigeni, milizia mobile e bande, formano soldati combattenti 42,445. Coll'arrivo degli scaglioni della Divisione Heusch, l'effettivo della forza scenderà a 54,445 uomini circa con 106 bocche da fuoco di vario calibro per la difesa mobile, esclusa l'artiglieria da fortezza propriamente detta.

#### Gli studenti delle classi richiamate

Quando si è richiamata la classe del 1873, Mocenni, malgrado avesse promesso di dispensare dal servizio militare gli studenti iscritti all'Università, dimenticò la sua promessa e gli studenti vennero sorteggiati e mandati in Africa. Ora molti padri di famiglia stanno coprendo di firme una petizione a Mocenni, in cui lo scongiurano, in previsione della chiamata della classe 1872, di evitare il ripetersi di un simile gravissimo inconveniente che danneggerebbe il corso degli studi dei loro figli.

#### La scelta dei soldati per l'Africa

Per tranquillizzare molte famiglie, il Ministero avverte che, in caso di nuovi sorteggi per l'invio di truppe in Africa, fu tassativamente stabilito che non vi si possano comprendere allievi ufficiali, allievi sergenti, allievi musicanti e le reclute del 1875. Queste potrebbero inviarsi in Africa solo quando ne facciano domanda.

#### I militari sacerdoti fungeranno da cappellani

A coadiuvare i pochi cappuccini italiani si dica che il governo abbia autorizzato i numerosi soldati sacerdoti partiti per l'Africa a fungere da cappellani militari.

### L'EPISCOPATO LOMBARDO e il riposo festivo

L'Arcivescovo e Vescovi della Provincia Lombarda, al Clero e al popolo delle loro Diocesi, salute e benedizione

(Continuazione vedi numeri 51, 52)

Far miracoli non è il miglior mezzo di dar gloria a Dio e santificare così il giorno festivo? Però è sempre vero che i miracoli più strepitosi Gesù Cristo li volle fare nel giorno di Domenica: e la Chiesa interprete dei voleri di Dio, trasportò al giorno di Domenica per quella pubblica adorazione che la legge antica comandava di rendere a Dio nel giorno antecedente. Così operando, la Chiesa modificava, è vero, il vecchio comandamento, però lo modificava in una parte tutto affatto accidentale.

Nella sua parte sostanziale, essa intendeva anzi di confermarlo e approvarlo con forza maggiore, essa intendeva di farlo eseguire da tutti i fedeli con maggior edificazione. Voleva avvertirci la Chiesa, che noi, oltre ai vecchi motivi di rendere a Dio il nostro pubblico culto, abbiamo tanti altri motivi nuovi e di valore assai più grande.

Redimere il mondo, osserva S. Agostino, è cosa assai maggiore che creare il mondo.

Il mondo fu creato in sette istanti con semplice atto di volontà divina, ma per redimere il mondo guasto dal peccato e dalle conseguenze, ci vollero trentatré anni e tutta la vita la passione e la morte di Nostro Signore Gesù Cristo.

Se meritava rispetto il giorno di sabato, perché era il giorno che ricordava dalla nostra creazione, quanto maggior rispetto merita il giorno di Domenica, che è il giorno nel quale si ricordano e si riassumono tutti i benefici a noi fatti nell'opera divina della nostra Redenzione? La Domenica è il giorno della risurrezione, e implicitamente ci ricorda tutti i misteri, i favori fattici da Gesù Cristo. La domenica è il giorno della venuta dello Spirito Santo, e implicitamente ricorda la fondazione della Chiesa e l'opera grande della nostra vocazione e santificazione.

Quale e quanto rispetto portassero al giorno di Domenica i primi Cristiani noi lo possiamo argomentare anche dai tanti bei nomi coi quali fin d'allora veniva indicata.

Noi la troviamo indicata come il giorno del Signore per eccellenza, come il giorno

della fede e il giorno della luce, come il giorno del gaudio e il giorno dell'esultanza come il giorno della preghiera e il giorno della pace, il giorno dell'amor di Dio e il giorno dell'amor del prossimo, e giorno principe di tutti gli altri giorni, il giorno del pane.

Si, la Domenica è il vero giorno del pane; Si, anche di quel pane materiale e terreno, per guadagnare il quale noi poverelli sudiamo tutta intera la settimana; però al di sopra di questo, la Domenica è il vero giorno di quel pane sovrasostanziale, che Gesù ci ha insegnato a domandare quando cerchiamo a Dio il nostro pane quotidiano. Noi non dobbiamo cercar soltanto quel poco di frumento che è capace di sostenere per brevi giorni il nostro corpo su questa terra, e poi dopo lo manda cadavere al cimitero. Noi dobbiamo cercare a Dio un altro pane più prezioso, di cui il primo non è altro che una imagine assai smorta, noi dobbiamo cercare a Dio quel pane, che serve a pascer non tanto il corpo quanto l'anima, e sa poi pascerla ed alimentarla tanto bene, che non la lascia cadere in malattia alcuna, in morte alcuna, bensì le assicura la Vita Eterna.

Pascolo dell'anima sono tutti i buoni pensieri, che ci chiamano per riflettere sulla condizione nostra, e ci spingono ad adempiere ai nostri doveri e ci fanno ricordare di Dio nel momento del bisogno.

La Domenica è fatta appunto affine di nutrire l'anima nostra e di renderla forte e robusta con queste pie riflessioni: entriamo in noi e rendiamo conto a noi di noi medesimi come stiamo non solo in faccia agli uomini, ma anche dinanzi Dio. Noi dobbiamo ringraziare il Signore di aver fatto il comandamento di santificare la Domenica.

Quanti non penserebbero più né a Dio né all'anima propria, se non avessero il giorno di Domenica nel quale poco o tanto è pure una necessità impresciudibile di farvi qualche riflessione.

E che cosa mai è, ovvero diventa l'uomo, il quale non pensa più a Dio? Non è Dio che ha bisogno della nostra povera Domenica, ma siamo noi che abbiamo un gran bisogno della misericordia di Dio; e fu una grande misericordia del Signore avere disposto in modo sì bene le cose che noi siamo tratti a pensare a lui un giorno almeno alla settimana. Ah! comprendiamo bene la grande misericordia che è per noi il giorno di Domenica.

Pascolo dell'anima è ogni parola che esce dalla bocca del Signore. Facciamo un gran tesoro delle parole che cadono dalla bocca di Gesù Cristo nostro divino Maestro.

### ITALIA

Firenze — *Africanisti* — Sotto la presidenza del senatore Cambray Digoy, l'associazione *Patria, Re, ecc.*, tenne l'altra sera seduta.

Il presidente la inaugurò con un discorso sulle cose d'Africa. Dopo aver affermato che laggiù noi siamo stati aggrediti, e che è un'imprudenza quella di chi afferma che noi volemmo nuove conquiste, giustificò pienamente il generale Baratieri dalle accuse di imprudenza. Finì coll'invocare un voto che dia forza al Governo per tener alto il prestigio della nazione.

Dopo il presidente parlò il senatore Nobili, il quale propose un ordine del giorno di piano ai soldati assieme al voto che il Parlamento e il Governo tutto subordinò all'intento supremo di una decisiva vittoria che assicuri l'assetto definitivo della Colonia.

Il generale Pozzolini disse che bisognava andar adagio con le critiche al Baratieri, perché la poteva andar peggio.

Parlarono altri affermando il concetto dell'espansione, e dopo osservazioni di Pozzolini che tale concetto è incluso nell'ordine del giorno Nobili, questo fu votato all'unanimità.

Torino — *Le elezioni amministrative* — Ancora non è compiuto lo spoglio delle schede. Nell'Italia, *Corriere* leggiamo:

« Da ulteriori dati che abbiamo raccolto sullo spoglio di 11,735 schede di 45 sezioni (su 57) delle quali 24 definitive, ci risultano le forze delle tre liste (da accacersi poi per lo spoglio delle 5530 schede ancora da esaminare) così distribuite:

Cattolici da 3304 (Balbo) a 3222 (Trinchieri).

Liberali da 6062 (Rignon) a 4422 (Nasi Roberto).

Socialisti da 2048 (Nurlungh) a 1974 (Otone). »

### ESTERO

Francia — *L'anticlericalismo della repubblica* — Il Consiglio dei ministri si occupò recentemente delle infrazioni del concordato tra la Francia e la Santa Sede, poiché alcuni vescovi promulgano lettere apostoliche ordinanti un giubileo nazionale e perché si progettò la riunione di tutti i vescovi a Reims in occasione del 150° centenario del battesimo di Clodoveo. Nel prossimo Consiglio si prenderà una decisione in proposito.

Spagna — *L'insurrezione a Cuba* — Si ha da Avana, 2:

Gli insorti sono attivamente inseguiti e continuano retrocedendo; si trovano vicini ai confini della provincia di Santa Clara. Weyler ha disposto dei rinforzi di truppe diggià giunte a Cuba onde costringere a seri combattimenti le bande degli insorti che si avanzano. I corrispondenti dei giornali annunziano una brillante vittoria riportata a Matanzas dal colonnello Cossio, gli insorti attaccati alla baionetta farono caricati

dalla cavalleria e fuggirono lasciando sul campo 18 morti, portandosi via molti di più e numerosi feriti. Allo scopo d'impedire l'inseguimento gli insorti incendiarono le piantagioni di zucchero. Il colonnello Cossio rimase leggermente ferito.

### Cose di casa e varietà

#### Diario Saero

Giovedì 5 marzo — s. Foca m. — Invocata contro il morso dei serpenti.

#### Mercati

Domani, 5, Cervignano — Sacile.

#### Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 4 MARZO 1896  
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.  
Ore 8 ant. Term. 5. | Min. Ap. notte — 2.6  
Barometro 746. | Stato atmos. Nebb. p.  
Vento S E | Press. stazionario

Jer. Vario  
Temperatura: Massima 10.4 — Minima 4.3  
Media 6.43 — Acqua caduta mm. 9

#### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 6.44 | Leva ore —  
Passa al meridiano » 12.13.56 | Tramonta 8.30  
Tramonta » 17.57 | Età del giorno: 20

Alcuni associati non solo non hanno ancora rinnovato l'abbonamento al giornale, ma per di più sono tuttora in arretrato di pagamento degli scorsi anni.

Preghiamo pertanto chi non ha rinnovato e chi è in arretrato di pagamento, a mettersi in regola essendo l'Amministrazione, in caso diverso, costretta a prendere un qualche provvedimento.

#### Per la stampa cattolica in Friuli

Comit. Parrocchiale di S. Margherita di Grugnano, L. 1.

#### La salute del nostro Arcivescovo

Ecco l'ultimo bollettino rilasciato dal medico curante:

« Notte inquieta — nessuna modificazione nello stato generale e nella azione cardiaca. »  
Preghiamo assidui e fiduciosi la divina bontà ad assistere e confortare colle sue grazie l'amatissimo nostro Infermo.

#### Beneficenza

Per le Derelitte:  
In morte di *Del Puppo Domenico*: De Lorenzi Giacomo lire 1.  
In morte di *Elena Morelli-De Rossi, Zamparo*: Sabbadini famiglia L. 1.  
In morte di *Rubini cav. Carlo*: Co. fratelli Florio L. 2.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

#### Bibliografia

MANTICA. *Produzione, mercato e prezzi dei bozzoli da seta in Udine*. — Udine, tipografia di Giuseppe Seitz, 1895; in ottavo grande, di pag. 182.

L'arte della seta, che fin dal 1225 a Lucca era governata da particolari statuti, prese a fiorire a Venezia intorno il 1300, grazie ai toscani rifugiatisi colà a cagione delle fazioni onde era straziato il loro paese. Il governo della repubblica aggregava alla nobiltà veneta le famiglie che la esercitavano, e già nel 1350 assegnava alla nuova industria un ufficio proprio che si conservò in onore fino al cadere della repubblica.

Sul finire del secolo decimoquinto l'allevamento dei filugelli prende a diffondersi anche nel Friuli, e un roto della famiglia Savorgnan ci fa sapere che a Puzzano, presso Spilimbergo, nel 1501 v'erano parecchi gelsi, la rendita dei quali dividevasi per metà fra i proprietari e gli uomini del villaggio, e che in quell'anno si raccolsero 663 libbre di bozzoli.

Roberto di Spilimbergo nella sua cronaca narra: « Fu in Friuli quasi per tutta la patria che ognuno era inteso e inclinato a metter morari per li soi campi per modo che alcuni e assai erano che cavavano le viti per piantar morari, e questo fu in circa del 1510 perfino al 1518, e così come haveano piacer de piantarli, così fu a un tempo etiam de tutti cavarli quasi, e questo perché non riusciva il tenir de cavalieri cioè vermi, per li tempi troppo frigidì e aquesi e per altre cause, si che non se potea far niun bon guadagno, e fu molto ben sperimentato, e li morari occupavano li campi e oceano alle viti, ed al presente del 1531 de april pochi ne tien vermi over cavalieri perché vogliono un cielo a sua posta. Nel 1540 de zugno son molti in Spilimbergo e per tutta la patria che tengono cavalieri, e si vende la seta la libra lire 6 soldi 15 a lire 7 soldi 10, e io ho opinione de piantar morari ».

Dell'allevamento dei bachi da seta nel Friuli durante i secoli decimosesto e decimosettimo mancano quasi del tutto le testimonianze contemporanee, ma il dazio sul bozzoli stabilito nel 1505 e riformato nei

1839, i regolamenti per la compilazione delle statistiche ufficiali sul loro prodotto e commercio, i divieti di esportazione stanno a provare l'importanza che doveva avere tale industria.

Già nel 1515 Agostino Filatogli, veneziano, otteneva dal comune di Udine di edificare un filatoio per lavorar la seta della città e di tutta la patria; nel 1564 Martino Marchesi, cittadino di Udine, e Cristoforo del Porto, di Vicenza, ebbero l'esclusivo privilegio di tenere filatoio di seta e tintoria per venticinque anni; nel 1685 Iacopo Ocioni, veneziano, lavorò per primo a Udine drappi serici. Lo scrittore francese de la Forest, sul principio del secolo decimottavo, apprezzava la seta del Friuli più di quella di tutte le altre d'Italia e anche della Francia e della Spagna.

Il Comune di Udine cominciò a favorire la coltura dei gelsi nel 1739; il 13 agosto di quell'anno stabiliva di farne una piantagione in vari luoghi dentro e fuori della città. Secondo un atto in data 13 marzo 1767 esso avrebbe speso in vent'anni per i gelsi lire venete 10,520,17. Fra le tante proposte fatte a quel tempo per diffondere tale coltura merita d'essere ricordata quella del luogotenente Contarini (1762), di esentare cioè dal campatico per cinque anni quelli che avessero piantato sei gelsi per campo, e di punire col doppio campatico chi non si fosse preso cura di farlo. In una accademia, del 21 luglio 1770, nel collegio dei barnabiti, cui allora era affidata l'educazione e l'istruzione della gioventù udinese, il soggetto fu appunto l'allevamento dei bachi da seta.

Siamo andati racimolando queste notizie nel bel lavoro del conte Mantica, il quale volle dare una compiuta monografia sulle varie vicende dell'allevamento dei bachi nel Friuli, sui provvedimenti fatti durante tre secoli circa la pesatura pubblica dei bozzoli, sui prezzi stabiliti per la vendita di essi.

Il libro, compilato con quella diligenza di cui l'autore diede prova in altri lavori, s'apre con una copiosa cronaca (p. 5-90), che comincia dal 29 maggio 1505, e che comprende tutto quanto fu stabilito dai vari governi che si succedettero nel Friuli, dai comuni, dalla camera di commercio di Udine ecc. in materia di filugelli, specie per ciò che spetta alla pesatura e al prezzo. Le notizie furono attinte nell'archivio e nella biblioteca di Udine, nell'archivio di stato a Venezia, negli antichi archivi venetiani, in quelli della camera di commercio e della deputazione provinciale di Udine. Seguono importanti capitoli sull'allevamento dei bachi (p. 91-102), sulla produzione dei bozzoli (103-124), sui prezzi di essi (p. 125-151), sui dazi dei bozzoli e della seta (p. 153-158) sulla pesatura e sulla media stabilita per i prezzi (p. 159-171), sul secatoio (p. 173-175).

Se si pensi che i bachi da seta sono tra i prodotti principali del Friuli, e che la nostra regione ne ritrae ogni anno da cinque a sei milioni di lire, si comprenderà come debba riuscire vantaggioso un lavoro che ci offre quanto per lo spazio di circa quattro secoli fu provveduto e stabilito intorno a così importante argomento. Lo studio di ciò che fu fatto finora, per rendere più fiorente l'allevamento dei filugelli, può valere a utili raffronti ed essere sprone a far sempre meglio. Tutti quelli cui sta a cuore il miglioramento delle nostre condizioni agricole sapranno grado al conte Mantica per questa sua così pregevole pubblicazione.

**Pensiero morale**

Il savio si accontenta di poco.

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

Mercato di ieri

**Granaglie**

Granoturco L. 11,25 a 12,80  
Bastardone > 12,25 a 13,—

**Fagioli**

Fagioli alpigiani al chilogram. > 22,— > 25,—  
Fagioli di pianura > 32,— > 33,—

**Pollame**

Poli d'India L. 1,05 > 1,15  
Galline femmine > 1,15 > 0,—  
> 1,— a 1,15

**Uova e Burro**

Burro al chilogramma L. 2,— > 2,10  
Uova al cento > 5,— a 5,50

**Erbaggi**

Patate > 7,— > 9,—

**BOLLE PASQUALI**

La Tipografia del Patronato è fornita di un nuovo e svariato assortimento di Bolle pasquali con emblemi, a cromo, bellissimi. Prezzo cent. 80, 90 e lire 1.00 al cento, stampati con qualunque dicitura. — Comuni in carta colorata e fregio a nero: cent. 35, 40 e 50 al cento.

Si pregano i M.M. R.R. sig. Parroci a indirizzare le domande alla Direzione della Tipografia del Patronato, per assicurarsi che l'ordinazione venga eseguita con regolarità e massima sollecitudine.

**Corone che non temono concorrenza**

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

**ULTIME NOTIZIE**

**La guerra in Africa**

L'impressione per la notizia della sconfitta dell'esercito di Baratieri, è stata grande, scoraggiante e tanto più che è arrivata all'improvviso siffattamente che i giornali romani di ieri si perdevano a narrare le *defezioni nel campo scioano* — la mancanza di viveri — e le disposizioni per la ritirata di Menelik. E queste sciocchezze erano arrivate al punto che l'*Italia Militare* aveva avuto la ingenuità di dire che la prima aveva avute mille ragioni di non credere alla ritirata degli abissini, ieri, proprio ieri, nel mentre che i nostri si ritiravano al di qua del Belesa, l'*Italia Militare* diceva di averne mille per credere che invece era quello il momento della ritirata degli abissini. Cosicché già temeva che Balduccera non arrivasse in tempo a fermarli per dare loro una grande battuta, per salvare l'onore d'Italia.

Ma poche ore dopo quei giornalisti sono stati ben sorpresi nel conoscere quello che Crispi per 24 ore aveva loro tenuto nascosto. Altro che defezioni, altro che ritirata dei nemici!

**Alcuni particolari**

Poco si può dire intorno ai particolari dell'ultima nostra disfatta in Africa e delle sue conseguenze. Il governo seguita a voler ingannare il paese tenendolo il più possibile allo oscuro.

Il dispaccio ufficiale pubblicato in prima pagina, è tuttavia eloquente abbastanza per chi vi sappia leggere fra le righe. Fu necessario nominare un nuovo governatore interinale della Colonia e mettere pure provvisoriamente le forze riunite ad Asmara sotto il comando di un colonnello.

Che ne è del generale Baratieri e degli altri generali?...

Ciò che è morto o ferito, che altri quattro generali sono stati messi fuori di combattimento, morti, o feriti, o prigionieri non si sa. Sarebbero i gen. Albertone, Da Bormida, Ellena, Arimondi.

Sarebbero pure feriti, morti o prigionieri altri ufficiali superiori, fra cui il colonnello Galliano e il maggiore Ameglio.

Gli scioani avrebbero preso 15 mila nostri fucili! Quanta strage dunque, giacché è certo che i nostri non cedono vilmente le armi.

Anche sessanta cannoni sarebbero caduti in mano del nemico.

**L'indignazione del Paese**

Da Roma ad ogni altro luogo d'Italia l'indignazione è vivissima contro Crispi che volle la guerra in Africa, che la fece condurre a modo suo, contro le viste stesse di alcuni suoi colleghi nel ministero, e contro i pareri dei migliori generali dell'esercito.

E' viva l'agitazione contro Crispi che per addormentare il paese, e fargli dimenticare gli affari della Banca Romana e tante altre cose sporche ancora, comandò la guerra in Africa.

Il Paese stanco, avvilito dalla miseria e dal disonore in cui l'ha trascinato l'ardire d'un uomo già più volte giudicato indegno di stare al potere, ora grida con tutta la forza che gli è permessa, di non volerne sapere né di governi crispini, né di rivincite africane.

Ma Crispi comanda spudoratamente ancora. Apparecchia nuova carne da macello per l'Africa; tien chiusi i soldati nelle caserme per averli pronti contro chi si sollevasse contro il governo di lui. Ecco le condizioni in cui si trova il paese; ed ecco i frutti della decantata libertà e sovranità del redento popolo d'Italia.

**Nuovi invii di truppe**

Telegrafano da Roma 3:

Questa notte ebbero luogo, convocati di urgenza a palazzo Braschi, due consigli di ministri per discutere immediatamente sui provvedimenti da prendersi per l'Africa in vista del nuovo disastro. Dopo vivacissima discussione, si stabilì d'invviare al più presto dei nuovi rinforzi di truppe. Si ordinò alla Società di Navigazione italiana di tenere pronte a Napoli tutte le navi che potrà avere disponibili.

Il Ministro Mocenni ha telegrafato ai comandanti dei corpi di armata di tener pronti dei nuovi reparti di truppe da inviarsi nell'Eritrea. Si afferma che salperanno da Napoli dei battaglioni interi di fanteria, alcuni di bersaglieri, nuova artiglieria da formare una nuova divisione.

**Il ministero si ritira?**

Così pur fosse. Telegrafano da Roma 3, ore 7.40 pom: « Il consiglio plenario dei ministri pare

abbia deciso di presentare al re le dimissioni del gabinetto.

Si diffonde la voce che il re chiamerà a succedergli un ministro Ricotti composto di senatori. Questa voce però non trova molto credito, parendo ai più che il momento attuale gravissimo esiga al governo uomini di fibra, energici, risoluti, non personalità fiacche ed esaurite, per quanto autorevoli ».

Sta a vedere che resteremo coll'energico e risoluto Crispi!

**Ciò che scrive l'«Esercito»**

L'*esercito*, esaminando la mossa di Baratieri, crede che di tutti i 23,000 fucili, concentrati fra Adigrat ed Entiscio, soltanto 15,000 fossero sotto gli ordini di Baratieri. Il resto era sparso ovunque per inseguire i ribelli.

Il Baratieri con 15,00 fucili, 60 cannoni da montagna e 12 a tiro rapido, ha attaccato l'esercito scioano, forte di 80,000 uomini, che era in posizioni sicurissime, fortificate da trincee alla europea. Deve esservi stata una causa ignota, forse dei movimenti del Negus sulle nostre retrovie.

Pare che le truppe siano sfilate sul Belesa per riordinarsi. Il nemico non le inseguì.

**Il ritorno del Re**

Roma 3. — Il Re giunse, con treno speciale da Napoli, alle ore 1,27. Fu ricevuto alla stazione da tutti i ministri e sotto segretari di Stato. Egli si dimostrava addolorato per gli avvenimenti d'Africa.

**L'Università chiusa**

Gli studenti dell'Università, appena ebbero notizia dal disastro d'Africa, fecero nelle aule dell'Università una grande dimostrazione contro l'impresa africana. Intervenuta la questura, operò qualche arresto. L'Università, ad impedire ulteriori disordini, venne chiusa.

**TELEGRAMMI**

Nizza 3. — Faure è sbarcato a Villefranche e ricevette le autorità locali e quindi partì in vettura per Nizza arrivandovi nel pomeriggio. Alle ore 3.30 Faure passò in rivista le truppe della guarnigione in piazza Massena. Dopo visitato l'ospedale Faure si recò alla prefettura dove vi fu un pranzo in suo onore. Stasera la città era illuminata. Furono arrestati due giovani che sopra un tetto fischiarono Faure durante la rivista.

Bruxelles, 3. — Alla Camera dei rappresentanti, Lerand presenta un'interpellanza al Governo per chiedere se è vero che fu stipulata una convenzione fra il Congo, l'Inghilterra e l'Italia per un'azione comune nel Sudan contro i dervisci. La discussione dell'interpellanza Lerand è fissata per venerdì.

**Notizie di Borsa**

4 marzo 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 86,—
» fine mese	> 86,10
Obbligazioni Asse Eccl. 5,0/0	> 89,—
Rendita austriaca	F. 101,—
<b>Obbligazioni</b>	
Ferrovie Meridionali Italiane 3 0/0	L. 297,—
Fondaria d'Italia	> 282,—
» Banco Napoli	> 491,—
Ferrovie Udine-Pontebba	> 496,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> —,—
Prestito Provincia di Udine	> 511,—
<b>Azioni</b>	
Banca d'Italia	> 740,—
» di Udine	> 115,—
» Popolare Friulana	> 122,—
» Cooperativa Udinese	> 30,—
Cotonificio Udinese	> 1300,—
» Veneto	> 290,—
Società Tramvia di Udine	> 55,—
» Ferrovie Meridionali	> 642,—
» » Mediterranee	> 490,—
<b>Cambi e valute</b>	
Francia	> 113,—
Germania	> 189,—
Londra	> 28.60
Austria e Banconote	> 235,50
Corone	> 117,—
Napoleon	> 22,40
<b>Ultimi dispacci</b>	
Chiusura a Parigi	> —,—
TENDENZA: Pessima	

Antonio Vittori gerente responsabile.

**Ingrandimenti Artistici**

GRATIS

ASSOLUTAMENTE GRATIS E FRANCO

col ritorno della Fotografia intatta, un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale che forma un quadro 42 per 57, di valore inestimabile. Ci facciano per pochi giorni onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediamo montati sopra elegantissimo Passe-partout fillettato oro.

N. B. — Unire L. 5,75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballaggio, spedizione e R. E. clamo.

Unione Artistica Raffaello - GENOVA - Via Contardo N. 2.

**L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO**

consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

**ENCICLOPEDIA HOEPLI**

Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

**LA DIVINA COMMEDIA**

di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scartazzini e con rimario. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie. di pagine 1088. L. 4. — Elegantemente legato L. 5.60.

**MANUALI HOEPLI**

500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e spaccati. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratis.

**PROMESSI SPOSI**

di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg. corretta sull'ultima riveduta del Manzoni stesso. L. 4. — leg. leg. L. 2.

**ATLANTE MONDIALE HOEPLI**

80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica. formato di cent. 32x28, con un dizionario di 50,000 nomi. introduzione storica. — L. 5.50, legato L. 9.50.

**ALBUM FILATELICO HOEPLI**

Il primo album italiano il più recente e il più completo per il Raccoglitore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 2.4. — ediz. econom. L. 1.2. — Legate.

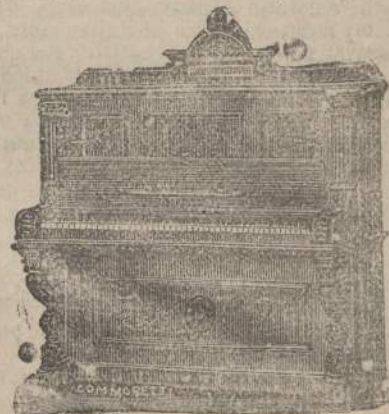
**LA STAGIONE**

Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

**Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums**

DI L. CUOGHI Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

**Lire 30**

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

**L'ACIDITA'**

(che sparisce all'istante, dolori e bruciori di stomaco che si calmano subito) la, ostiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il cattor gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Paolli, Livorno) gustosissima, tonica, infrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'aggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i mali. Vasetto da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curare le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprotochloruro alla Nocovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comensanetti.

**RITRATTO DI LEONE XIII**

Alla Libreria del Patronato, quale esclusiva depositaria per tutta la provincia, trovasi in vendita un somigliantissimo ritratto di S. Santità Leone XIII.

E' la prima e sola fotografia eseguita dopo il 1878 dal vero e senza ritocchi.

Il Papa ha posato nell'intimità, come quando accorda le udienze particolari. La sua grande rassomiglianza è qualche cosa d'impressionabile: i suoi più intimi ne furono veramente sorpresi.

Si vende al prezzo di L. 1.60 franchi di porto.

**Voletè digerir bene?? Cura primaverile Voletè la Salute??**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra, i sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.  
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.  
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.  
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.  
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.  
L'OTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.  
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.  
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.  
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.  
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**NOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte**

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 160 gr. di pag. 800, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano via della Post 16, Udine.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere febbre, la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA **DROGHERIA FRANCESCO MINISINI** UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

**SPECIALITÀ DIVERSE**  
vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del fiasco L. 0.80.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.30.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del fiasco L. 1.

**Inchiostro magico.** Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il fiasco L. 1.20.

**Vetro solubile.** Il più adatto dare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere di consumo. L'oggetto agglustato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più (effetto garantito). — Il fiasco cent 50

**Acqua del latte,** cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.


**Polvere Rosea** a base di China pura, inoffensiva alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

**Polvere insetticida** perfetta per la distruzione di tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

**Sapone al fiele,** specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. — Il pezzo lire 0.50.

**Scolorina.** Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e la spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sola L. 0.50.

**VOLETE STIRARE A LUCIDO? CONSERVARE LA BIANCHERIA**



Adoperare solamente **MAI A GALLO**

**L'AMIDO BORACE BANFI**  
MARCA GALLO  
— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

**Orario ferroviario.**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	M. 2.30	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 2.30
DA UDINE A VENEZIA	M. 4.50	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 4.50
DA UDINE A VENEZIA	M. 7.10	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 7.10
DA UDINE A VENEZIA	M. 9.30	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 9.30
DA UDINE A VENEZIA	M. 11.50	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 11.50
DA UDINE A VENEZIA	M. 14.10	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 14.10
DA UDINE A VENEZIA	M. 16.30	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 16.30
DA UDINE A VENEZIA	M. 18.50	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 18.50
DA UDINE A VENEZIA	M. 21.10	DA VENEZIA A UDINE	M. 11.15	DA UDINE A VENEZIA	M. 21.10

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

**ANTAPΘITIKOS**  
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO  
SPECIALITÀ

**G. BERETTA - GENOVA**  
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA **LUIGI BONELLI a MASONE**

**L'ANTARTHITIKOS**

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Presso di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

**Vicario e Del Fabbro**

UDINE Via Cavour N. 7. UDINE Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

**SPECIALITÀ**  
Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere — Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita — Riparazioni e cambi — Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali **MAINO e ORSI di Milano**

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — 1896

**GIORNALE DI KNEIPP**  
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp  
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO**  
prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società in più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirees, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 6, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

**LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO**  
**IPERBIOTINA MALESCI**  
Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze** — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo, **Successo Mondiale**.